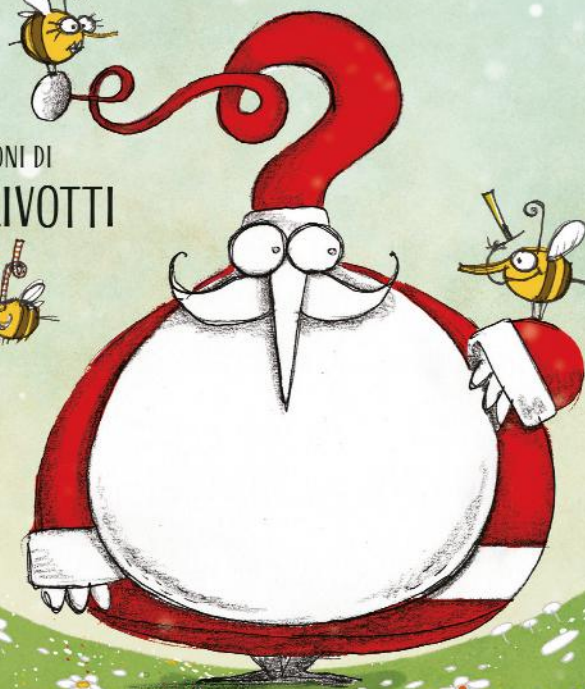


MICHELE D'IGNAZIO

Babbo Natale

fa gli
straordinari

ILLUSTRAZIONI DI
SERGIO OLIVOTTI



Rizzoli



MICHELE D'IGNAZIO

Babbo Natale

fa gli
straordinari

ILLUSTRAZIONI DI
SERGIO OLIVOTTI



Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

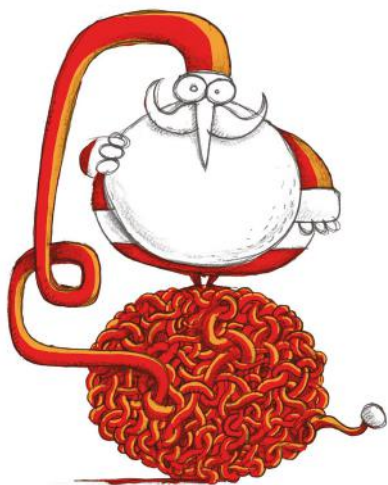
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: novembre 2020

ISBN: 978-88-17-14939-6

Progetto grafico di Davide Vincenti
Illustrazioni di Sergio Olivotti

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o
trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

*A tutti quelli che
fanno gli straordinari*





1.

Da quando Babbo Natale aveva trovato un nuovo lavoro, la sua vita era cambiata. E non poco.

Era molto felice di collaborare con la Befana. Ma soprattutto adorava fare il netturbino.

Era un lavoro utile alla collettività.

Ma anche discreto, perché di notte nessuno poteva vederlo.

E ben equilibrato: era abitudine, ma anche creatività.

Raccolta e riuso.

Prendeva una cosa e ne restituiva un'altra, in un ciclo che si ripeteva giorno dopo giorno, settimana dopo settimana.

Alla fine di ogni turno, Babbo Natale se ne tornava nella sua piccola e adorabile casa, lontano da tutti, alla periferia più periferia della città, dove la pianura iniziava a farsi montagna.

Un tempo, la neve gli faceva compagnia dal pri-

mo all'ultimo giorno dell'anno e la nebbia era talmente fitta che Babbo Natale poteva legarci la slitta. Pensate un po'!

Ma qualcosa stava cambiando.

Da marzo a ottobre, la sua casetta era circondata dai prati. Sbucavano margherite da tutte le parti.

E così Babbo Natale si era dovuto adattare anche a quei cambiamenti: oltre agli immancabili abeti, aveva piantato degli alberi da frutto, coltivava l'orto (principalmente *barbabietole*) e aveva fatto installare

dei pannelli solari sul tetto.

Nel suo giardino c'era anche una lunga e colorata fila di arnie per le api. Era ghiotto di miele e quegli



insetti gialli e neri, incredibilmente più piccoli di lui, gli stavano molto simpatici.

E poi c'era Bice: non passava giorno in cui la sua cara amica non lo andasse a trovare.

Ormai, non potevano fare a meno l'uno dell'altra.

